

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 63 (1991)
Heft: 4

Artikel: L'esercito svizzero e l'Europa
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247020>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

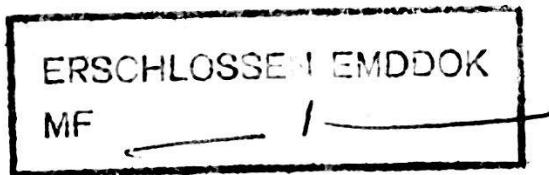
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'esercito svizzero e l'Europa

Conferenza stampa del DMF del 3 settembre 1991: CMD/Esercito 95
Traduzione RMSI



L'esercito 95 è un esercito svizzero. Esso è concepito in modo da poter adempiere le sue tre missioni (difesa, promozione della pace, aiuto) nel contesto dell'ordine politico attuale, in cui la Svizzera resta un paese neutrale in Europa. «Peraltro — afferma il Consigliere federale Kaspar Villiger — noi lasceremo aperta l'opzione Europa. La nostra pianificazione deve essere tale da permetterci di integrarci ulteriormente in una futura architettura europea di sicurezza». Premessa necessaria sarebbe la realizzazione di un tale sistema e la volontà politica della Svizzera di aderirvi.

«Esercito 95» significa innanzi tutto adeguamento dell'esercito all'epoca attuale. E a questo riguardo la questione europea giuoca un ruolo di primaria importanza. Per questo la riforma dell'esercito non può essere un processo isolato, esclusivamente svizzero. La sicurezza della Svizzera dipende dalla sicurezza dell'ambiente circostante. Il Consigliere federale Villiger: «Per tale ragione la nostra politica di sicurezza è rivolta verso la creazione di un'Europa più stabile». Tale capacità di collaborazione a livello continentale interessa anche l'esercito, precisamente per il fatto che impedisce l'utilizzazione abusiva del nostro territorio e del nostro spazio aereo da parte di forze straniere. Secondo il Consigliere Villiger «il nostro esercito deve vegliare affinché nel dispositivo europeo non si formi nessuna "lacuna svizzera"».

L'eurosicurezza non esiste ancora

Da sola o in collaborazione con altri Stati, la Svizzera deve poter garantire all'Europa che non sarà un vuoto a livello della politica di sicurezza. Il nostro esercito, orientato verso un impiego puramente difensivo, tiene conto di tale realtà, più precisamente nella concezione d'impiego che caratterizza l'Esercito 95. È «eurocompatibile» ed «euroutilizzabile». Peraltro, attualmente il concetto del sistema di sicurezza europeo non ha preso corpo concreto né sussistono idee precise quanto alla sua forma organizzativa.

Una sfida per i Paesi neutrali

La creazione di un nuovo ordinamento di sicurezza europeo concerne ovviamente anche gli Stati neutri. Infatti, numerose minacce non dipendono assolutamente dalle frontiere nazionali e a lunga scadenza la sicurezza globale dell'Europa, nei campi militare e non militare, acquisterà un'importanza sempre maggiore. Numerose minacce non sono legate a determinati confini nazionali.

Paolo Bellino della Svizzera Italiana 4/19

A complemento della missione fondamentale dell'esercito (prevenzione della guerra mediante una capacità di difesa credibile) vengono prese in considerazione anche nuove azioni a livello transfrontaliero. Si tratta più precisamente di missioni in favore della pace, come il dispiegamento dei caschi e dei berretti blu (p.es. in Namibia e nel Sahara occidentale), o di missioni internazionali di esperti e di osservatori, che sono diventate sempre più frequenti. Infine, i buoni uffici in situazioni di conflitto e l'offerta di luoghi adeguati per importanti conferenze, rivestono pure un'importanza internazionale.

I servizi di truppa dell'Esercito 95

Riunita sotto la presidenza del capo del DMF, il Consigliere federale Kaspar Villiger, la Commissione di Difesa Militare (CDM), ha approvato il programma concettuale che determinerà i corsi di truppa dell'esercito 95.

In linea di principio, i corsi di ripetizione (CR) verranno effettuati ogni due anni e saranno della durata di 19 giorni; il soldato ne farà dieci, il che rappresenta 190 giorni di servizio. La CDM ha discusso diverse varianti (fra le quali l'obbligo di un CR annuale, con un limite di età più basso). Però ha optato per il modello biennale, dato lo sfruttamento più equilibrato delle piazze di esercizio e delle infrastrutture di manutenzione, della più sicura disponibilità di effettivi e dei vantaggi dell'anno intermedio esente da servizi. Per determinate truppe e per le formazioni d'intervento o dello stato maggiore, la CDM prevede delle eccezioni (modello: CR annuale di 12 giorni). Una tale eccezione verrà applicata per esempio alle formazioni della mobilitazione, alle truppe dell'aviazione e di difesa contraerea o alle unità di trasmissione.

Aggiungendo i 104 giorni della futura scuola reclute, la durata totale del servizio obbligatorio sarà quindi ridotta a meno di 300 giorni. Nel caso di determinate formazioni, il livello di formazione delle quali non può essere mantenuto in altro modo, si effettueranno 16 CR annui di 12 giorni ciascuno; pure in questo caso il totale dei giorni di servizio resterà al di sotto del limite imposto di 300 giorni. Le soluzioni speciali già sperimentate, con prestazione di giorni di servizio isolati, verranno mantenute comunque.

Ogni CR verrà preceduto da un corso preparatorio per i quadri (CQ). Mentre però attualmente tale corso include anche il sabato e la domenica, il futuro CQ si svolgerà dal lunedì al venerdì, il primo giorno unicamente con gli ufficiali degli stati maggiori ed i comandanti di unità, ai quali il martedì verranno ad aggiungersi i capi delle sezioni, i loro sostituti ed i sottufficiali superiori (sergente maggiore e

furiere). Infine, a partire dal mercoledì, vi parteciperanno tutti i quadri. Per finire, il corso preparatorio per i guidatori di veicoli, che attualmente dura un sabato e una domenica, verrà sostituito da una ripetizione approfondita, al momento della presa in consegna dei veicoli.

Inoltre, durante l'anno esente da CR, nel caso del modello di base con CR biennale, rispettivamente ogni due anni con il CR annuale, tutti gli ufficiali dovranno frequentare un corso tattico-tecnico (CTT) di cinque giorni. Questo CTT servirà principalmente a perfezionare la formazione degli ufficiali nel campo delle procedure di combattimento, ivi compresi i combattimenti interarmi, della conduzione degli uomini e della metodologia della formazione; però i nuovi CTT sostituiranno p.es. anche i corsi di condotta radio e di tiro d'artiglieria, che finora costituivano un servizio supplementare. Per di più potranno servire come introduzione per la dottrina d'impiego di nuovi sistemi di armi e permetteranno anche di qualificare i candidati alla promozione in modo più intensivo di quello che non sarebbe possibile con il solo CR biennale. Durante l'anno senza CR anche le compagnie di carristi e cacciatori di carri parteciperanno a corsi di allenamento della durata di tre giorni, organizzati sulle loro piazze d'armi, con l'impiego di simulatori.

Per ulteriori informazioni:

Urs Manz, vicedirettore dello stato maggiore dell'aggruppamento dell'istruzione,
031/67 23 68

La pianificazione «Esercito 95» procede al passo previsto

Informazione della CDM

La Commissione di difesa militare (CDM) è l'organo consultivo superiore nel campo della difesa militare. Sotto la presidenza del Capo del DMF, il Consigliere federale Kaspar Villiger, la CDM ha discusso la situazione attuale e lo stato del progetto «Esercito 95». Sono pure state trattate altre questioni, fra le quali: il tiro fuori servizio (rinuncia ad introdurre l'«obbligatorio» anche per la pistola, abolizione della quota sociale da parte dei tiratori, limite d'età a 40 anni) — miglioramento dell'istruzione dei quadri dell'SMF (promozione dell'integrazione e parità di possibilità) — struttura dei CR nel quadro dell'«Esercito 95» (modello di base: 10 CR di 19 giorni; limite d'età per il servizio obbligatorio fissato a 40 anni, con possibilità di prolungamento fino a 42 anni).

In occasione della riunione di agosto, la Commissione di difesa militare/CDM (che si riunisce una volta al mese, sotto la presidenza del Capo del DMF) ha di-

scusso la situazione attuale ed i suoi effetti sulla politica di sicurezza, nonché di battuto sui nuovi passi del progetto «Esercito 95».

La politica di sicurezza deve essere a largo spettro

I mutamenti della situazione, dovuti ai recenti sviluppi nell'Est europeo, devono pure trovar posto in un sistema stabile di politica di sicurezza. Il Consigliere federale Kaspar Villiger: «La politica di sicurezza e il ruolo dell'esercito in detta politica di sicurezza devono essere interpretati in maniera tale da essere applicabili ad un largo spettro di sviluppi immaginabili». Tale spettro deve coprire tanto la distensione quanto il barile di polvere, la promozione della pace, quanto la difesa armata. Villiger: «Saremmo certamente sulla via sbagliata, se dei cambiamenti della situazione richiedessero sempre un mutamento di rotta. La politica di sicurezza si basa sulla costanza e non deve essere fondata esclusivamente sulla situazione del momento». Per le riforme dell'«Esercito 95», in questo periodo di intensi cambiamenti, si pongono non solo delle questioni organizzative, ma pure dei problemi fondamentali. Ancora nel corso di quest'anno si dovrà presentare, prima al Consiglio federale e poi al Parlamento, un vasto piano direttore dell'esercito. Quanto al ruolo dell'esercito svizzero in Europa, il Capo del DMF Kaspar Villiger afferma: «La nostra pianificazione tiene pure conto della politica europea. Se la volontà politica della Svizzera è quella di integrarsi, l'esercito deve essere sufficientemente flessibile da poter realizzare la sua integrazione». Di conseguenza viene mantenuta l'opzione dell'Europa. Importante è comunque che il nostro Paese abbia cura di non lasciare nessuna «lacuna svizzera» nel dispositivo europeo.

«Esercito 95» è in orario

Il Capo dello Stato maggiore generale, Comandante di corpo Heinz Häslер, ha confermato che la riforma dell'esercito sarà conforme alla struttura di interdipendenze di livello superiore: L'«Esercito 95» è la risposta alla nuova missione che ci ha assegnato la politica di sicurezza». Sarebbe impossibile e finanziariamente irrealizzabile semplicemente voler trasporre nel futuro un esercito delle dimensioni attuali. Sono necessarie una riforma ed una modernizzazione. La nostra pianificazione si attiene scrupolosamente al quadro impostoci dai mezzi disponibili». Il Capo dello Stato maggiore generale sottolinea pure il fatto che ulteriori tagli nella pianificazione del personale e nelle finanze non sarebbero senza conseguenze. È suo dovere ricordarlo, «in modo che le autorità politiche possano prendere le loro decisioni con piena conoscenza di causa». Dalla disposizione delle truppe, fino ai

dettagli organizzativi, tutto corrisponde alla pianificazione stabilita per l'«Esercito 95». Tre delle quattro tappe della pianificazione sono state realizzate entro i termini previsti. Si tratta, fra l'altro, della concezione di impiego (punto centrale: passaggio dalla difesa stazionaria alla difesa dinamica di settore) e della struttura (riduzione di un terzo, abbassamento del limite di età per il servizio obbligatorio).

SMF, «obbligatorio» e durata dei CR

Il prolungamento dell'istruzione dei quadri del Servizio militare femminile/SMF non si limita a garantire un miglioramento della formazione offerta, ma favorisce pure l'integrazione del SMF e promuove la parità delle possibilità nell'assunzione delle funzioni di alto grado dell'esercito. A partire dal 1992 le scuole dei sottufficiali dell'SMF dureranno 4 settimane (prolungamento di una settimana), mentre le scuole degli ufficiali del SMF saranno della durata di 6 settimane (prolungamento di 2 settimane). A questo si aggiunge un prolungamento differenziato dei corsi dei quadri. Questo è quanto verrà proposto al Consiglio federale. Il brigadiere Eugénie Pollak, Capo del SMF spiega: «Si tratta di miglioramenti che verranno apprezzati dalle effettive del SMF. È ovvio, dato che l'SMF si basa sul volontariato. È una prova della volontà di essere competenti».

Tiro obbligatorio

Il tiro obbligatorio annuale per i detentori dell'arma resta fino all'età di 40 anni, ma senza la partecipazione finanziaria incassata finora. La proposta del DMF al Consiglio federale è che in futuro le società di tiro vengano indennizzate dalla Confederazione per le spese che devono accollarsi. Si è rinunciato (soprattutto in considerazione del numero troppo scarso di installazioni idonee) all'introduzione del tiro obbligatorio per la pistola. Comunque, gli ufficiali soggetti all'obbligo di tiro potranno scegliere fra la loro pistola o il fucile d'assalto. Per le sue decisioni la CDM si è basata su uno studio approfondito della «Commissione per le questioni del tiro fuori servizio» (presieduta dall'ex-Consigliere nazionale Willy Pfund) e ne ha seguito in larga misura le raccomandazioni (fatta eccezione per quanto riguarda la pistola).

Il servizio «CR»

La CDM ha discusso ampiamente del ritmo dei CR nel quadro dell'«Esercito 95». La scelta del modello di base (10 CR di 19 giorni) è stata confermata. La preferenza data al corso biennale è stata determinata dallo sfruttamento più equilibrato

delle piazze di esercizio e delle infrastrutture, dal miscuglio di età differenti in un esercito «a classe unica», dalla più sicura disponibilità di effettivi e dai vantaggi di un anno intermedio esente dal servizio. Per determinate truppe, come pure per le formazioni di stato maggiore e di mobilitazione, si opterà per un modello speciale (CR annuali di 12 giorni). Per gli anni senza CR, sono previsti dei corsi di 5 giorni per gli ufficiali e dei corsi di allenamento per le compagnie di carri e di cacciatori di carri (lavorando su simulatori). Con l'«Esercito 95» la scuola reclute avrà una durata unificata di 15 settimane.

Federale

«Il Caffè della Piazza»

LUGANO

Piazza Riforma 9 - Tel. 091 23 91 75

... PROVATE LE NOSTRE SPECIALITÀ



Baumgartner

Tutto per l'ufficio

Via Volta 1 — Tel. 44 65 36
6830 Chiasso